

Arte

SPECIALE Tempo di ricominciare

MAGGIO 2020 € 5,00 (in Italia)

MENSILE DI ARTE, CULTURA E CRITICA

Poveri Trattati Spa - Strada 10/A - 20139 Milano - Tel. 02/57491 - Pagine 112 - Periodico di Arte e Cultura - N. 561 - F. 1/5/2020
FRANCIA € 10,00 - GERMANIA € 11,00 - SPAGNA € 9,50 - GRAN BRETAGNA € 7,50 - LUSSEMBURGO € 8,50 - PORTOGALLO (Gov.) € 8,00 - SVIZZERA CHF 16,60 - CANADA USD 16,40 - PAESI BASSI € 10,00 - SVEZIA € 10,20



INTERVENTI DI
Arienti, Canevari,
Iacurci, Isgrò,
Maiolino,
Paladino, Plessi,
Sandretto
Re Rebaudengo,
Sassolino, Scianna

LA RISPOSTA AL VIRUS

Gli artisti si mobilitano.
Riflessioni e proposte
per far fronte alla crisi

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Vivere i confini

Rientrato da New York a Berlino, dove vive, Agostino Iacurci riflette sui segni e sul senso dell'abitare, alla luce dell'isolamento forzato

DI GIULIA RISPOLI

IN QUESTA PAGINA, Agostino Iacurci, una vista dell'installazione *Diary of ornament* realizzata nel gennaio 2020 allo Studio 201, ISCP, Brooklyn, New York.

Diary of ornament è l'anteprima di un progetto concepito da Agostino Iacurci (Foggia, 1986) durante una residenza presso l'International Studio & Curatorial Program (ISCP) di Brooklyn nell'ambito del Premio New York. Cominciato nel gennaio 2020, il lavoro ha subito un arresto dovuto alle misure restrittive messe in atto per contrastare la diffusione del Covid-19. La città di New York è entrata infatti in stato di emergenza il 12 marzo quando il presidente Trump ha annunciato il blocco dei voli dall'Europa



verso gli Stati Uniti. Costretto a rientrare a Berlino in obbligo di quarantena, Iacurci ha ripreso a ragionare in retrospettiva sulla ricerca che aveva intrapreso: una riflessione che dallo studio dell'ornamento in architettura approda al senso stesso dell'abitare.

CANCELLI E INFERRIATE. Il lavoro prende le mosse dal paesaggio urbano della città di Brooklyn nel tentativo di catturare i motivi decorativi dei cancelli in ferro che adornano gli edifici e le case a schiera della città. Iacurci ha fotografato e raccolto questi particolari nel tra-

gitto casa-studio, riproducendoli in dipinti su carta, uno al giorno, come in un diario di viaggio. Ha agito al contempo sugli spazi interni dell'ISCP, trasformando il suo studio in un ambiente immersivo dove elementi decorativi riprodotti fuori scala ricoprono le pareti della stanza 201. Incorporando elementi esterni in ambienti chiusi Iacurci aveva di fatto cominciato un'operazione che si sarebbe rivelata profetica ai tempi del coronavirus. Aveva creato un'installazione dove cancelli e inferriate, dispositivi di chiusura per eccellenza, erano i veri protagonisti.

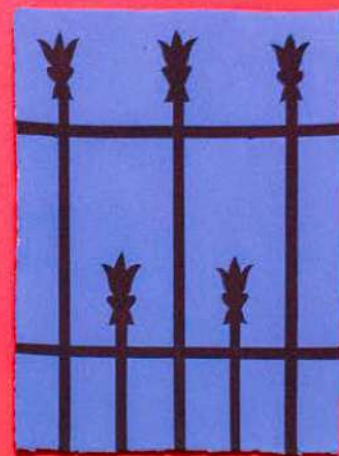
Il tentativo sistematico di creare un'archeologia di ornamenti che compongono porticati, ringhiere, mattoni, camini e impalcature si ispira all'impresa di **Owen Jones**, designer inglese autore di una storia globale dell'ornamento intitolata appunto *Grammatica dell'ornamento*. In quel caso, a guidare la logica di fondo era la necessità di educare i designer dell'età vittoriana all'uso meno indiscriminato degli ornamenti di origine e cultura diverse al fine di edificare uno stile unico e riconoscibile. Iacurci intende piuttosto riflettere sulle conseguenze dei processi di canonizzazione e su quanto essi si



IN QUESTA PAGINA. Febbraio 2020, pittura vinilica su carta, cm 38x29. **A SINISTRA E NELLE PAGINE SUCCESSIVE,** alcuni dettagli dell'installazione *Diary of ornament* realizzata da Agostino Iacurci nel suo studio di Brooklyn, durante la residenza all'ISCP (International Studio & Curatorial Program), interrotta dall'emergenza coronavirus.

Un pittore che lascia il segno

Agostino Iacurci (Foggia, 1986) vive e lavora a Berlino. La sua pratica attraversa diversi media tra cui pittura, scultura e installazione. Dipinti monumentali in spazi pubblici e privati sono presenti in tutto il mondo. Nel 2015 ha partecipato al **Premio Cairo**. Tra le recenti personali: *Tracing Vitruvio*, Musei civici, Pesaro (2019); *Gypsoteca*, M77, Milano (2018); *Trompe l'oeil*, Celaya Brothers, Città del Messico (2017). Nel 2019 ha ricevuto il **Premio New York** promosso da MiBACT, Ministero degli Affari Esteri, Istituto italiano di cultura di New York, Columbia University e ISCP.



→ segue da pag. 118

leghino alla produzione di valori sociali e ideali normativi.

DISPOSITIVI DIALETTICI. Segni ed elementi grafici sono legati agli aspetti culturali e sociali che soggiacciono, informano e arricchiscono il paesaggio architettonico. La forza grafica e pittorica degli *Entablature paintings* di **Roy Lichtenstein** è in questo contesto un riferimento imprescindibile. Ispirandosi ai motivi decorativi delle



facciate di Wall Street e Lower Manhattan, Lichtenstein aveva evidenziato come la ripetitività di alcuni tratti architettonici rifletta i principi cardine del sistema di produzione di massa americano, e come questa serialità si rispecchi nella standardizzazione delle forme culturali. Iacurci punta a estendere questa riflessione. La sua ricerca si interroga su quanto i motivi ornamentali raccontino caratteristiche, funzioni e comportamenti di una so-

cietà. Elementi come cancelli, grate, reti delimitano gli spazi, ordinano il tessuto urbano e regolamentano l'interazione sociale. Funzionano come dispositivi dialettici che separano l'interno dall'esterno, lo spazio pubblico da quello privato. È qui, sulla soglia permeabile tra il dentro e il fuori, che la riflessione sull'abitare si arricchisce di significato e ritrova una nuova pensabilità ai tempi dell'isolamento forzato.

© Riproduzione riservata